



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

.DELIBERA N. 35 DEL 13.02.2018

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera l) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale "esprime pareri sugli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa, anche sulla base delle indicazioni degli uffici periferici del Ministero";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Francesca Furst con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 17 luglio 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 8 agosto 2017 al foglio 1814, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato D.P.C.M. 171/2014;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Vista la nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche n. 10761 del 22.06.2017 di avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale del bene "**Villa Santa Maria al Poggio**" sito in via della Misericordia n.3, nel Comune di **Porto San Giorgio (FM)**, catastalmente distinto N.C.E.U. al Foglio 2 del medesimo Comune con la particella n. 212;

Vista la documentazione contenente la relazione illustrativa storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria e la visura catastale prodotta dalla medesima Soprintendenza in allegato alla nota n. 10760 del 22.06.2017;

Visto il Verbale della riunione n. 4 della Commissione del giorno 13 febbraio 2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza, contenuta negli atti sopra citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute, è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1-Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse culturale**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lettera a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2) L'allegata relazione illustrativa con planimetria catastale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; lo stesso sarà poi trascritto



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D. lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

D.ssa Francesca Furst

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesca Furst'.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Si tratta di un complesso che, insieme alle altre ville costruite in questa zona prossima alla fascia costiera, esprime la volontà delle famiglie nobili fermane di scegliere un sito che permettesse di dominare la zona e soprattutto il litorale. Non a caso diverse di queste ville sono state innalzate sui resti o vicino ai punti di avvistamento panoramici e sono una emergenza architettonica che domina il territorio. Esse ben rappresentano i rapporti sociali intercorrenti tra la classe contadina e quella padronale. Uno dei pericoli più significativi degli ultimi decenni è rappresentato dall'urbanizzazione crescente, che riduce sensibilmente lo spazio circostante e l'ammodernamento della grande viabilità che spesso avviene a svantaggio dei giardini o dei parchi di questi grandi complessi, chiaramente evidente per villa Santa Maria vicina all'autostrada A14.

In collaborazione
arch. Macchiati Gianfilippo

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Alberto Mazzoni

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

Nel 1962, volendo ingrandire il parco, acquistò da un certo Castelli un appezzamento di 4.000 metri quadrati; fu così che il confine della villa venne spostato verso Sud fino a quello attuale.

Alla sua morte (1964) l'intera proprietà restò ad uno dei figli, Patrizio Astorri che realizzò importanti lavori di ristrutturazione: furono riverniciati i soffitti coprendo gli affreschi, fu realizzato il campo da tennis, alcuni vialetti e un muretto con scale nella parte antistante la villa, venne aperto un cancello, vennero sostituite delle finestre al piano terreno nel lato sud e sulla veranda al primo piano; sembra sia stata ricavata una cappellina votiva in una stanza al piano terra, fatto questo che è di preludio alle successive vicende.

Infatti, forse per una crisi mistica, ci fu un tempo in cui il tutto avrebbe dovuto essere donato alla curia di Fermo, ma il veto posto da parte dell'Arcivescovado fermano fece sì che tale progetto naufragasse.

Forse proprio a seguito di questa opposizione del Clero, Patrizio decise di frazionare la proprietà fra i suoi tre figli che però, nel 1974, cedettero per la somma di L. 350.000.000 la villa e il parco al signor Dario Ciamarra, un imprenditore originario di Chieti che nel 2004 ha venduto la villa all'attuale proprietà, la società Villa Maria s.r.l.

Oggi il terreno collegato alla villa si è ridotto a circa due ettari e solamente la casa che era del giardiniere ne fa parte; l'altra casa più a nord e il relativo terreno sono di proprietà della famiglia della signora Bernadetta Astorri.

Collocazione storico-territoriale lato sensu

Porto San Giorgio nasce, probabilmente, come porto della città di Fermo quando intorno all'XI sec. la valle del fosso Rivo venne fortificata per proteggere la costa dai Saraceni; nel 1600 era ancora un castello dipendente da Fermo.

Dal 1550 per 125 anni, Fermo e Porto San Giorgio (o Porto di Fermo), sono governati dal cardinale Nepote o dal parente più prossimo del Papa regnante e ciò conferisce notevole stabilità nella gestione della cosa pubblica.

Nel 1741-1743 la Congregazione Fermana stabilisce che Porto San Giorgio sia considerato un castello distinto da Fermo; da quel momento il Porto lotterà per ottenere la piena indipendenza.

Nel febbraio del 1797 le Marche vengono invase dall'esercito francese e l'antica Marca di Ancona viene divisa in tre dipartimenti; il Porto di Fermo entra a far parte come comune autonomo del dipartimento del Tronto. Concluso il dominio napoleonico, il 16 maggio 1815 il Porto di Fermo torna nell'alveo del governo pontificio che nel 1816 ne decreta l'indipendenza da Fermo.

Con i plebisciti del 1860 le Marche e l'Umbria vengono annesse al neonato Regno d'Italia e Porto San Giorgio mantiene a sua autonomia comunale.

Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'edificio si compone di tre piani e un sottotetto. Il piano terreno (o seminterrato) è composto da sei vani separati tra loro da un corridoio centrale al quale si può accedere dall'esterno mediante una porta a due ante in legno sita sul lato sud della villa.

Tale disimpegno presenta una superficie calpestabile realizzata con mattoni pieni messi in posizione verticale, mentre le murature sono intonacate.

Sul lato ovest sono collocate tre stanze; da quella centrale si accede a un cunicolo non pavimentato dal quale se ne diramano altri tre secondari, oggi occlusi. Secondo la tradizione questi davano accesso rispettivamente:

a Rocca Tiepolo quello posto a sud; verso Fermo quello ad ovest; verso le ville Colli e Rosati quello a Nord.

Sul lato est esistono una piccola cappella votiva (a sud), una sala centrale per riunioni e balli, e una sala da pranzo con uno focolare (a nord).

Al piano rialzato o piano primo si accede esternamente mediante una scalinata che, attraverso un piccolo patio posto sul lato Ovest, conduce ai locali adibiti a stanze per gli ospiti e sala per ricevimenti (ad est), sala da pranzo (a nord) e biblioteca con bagno (a sud). Anche qui ritroviamo, in simmetria con la parte inferiore, un disimpegno centrale con due scalinate ai lati; a sud quella principale, a nord, separata da un muro, quella di servizio che si sviluppa per l'intera proiezione verticale della villa.

Al secondo piano, destinato a reparto notte, ci sono le camere da letto, alcune delle quali corredate di bagno e armadi a muro.



Arch. Ruffini

IL SOGGETTO
E' IN
P. ZON
D. 1



Particella: 213

Per Visura